

RISPARMIO GESTITO: LA RACCOLTA IN ITALIA È GUIDATA DAI PRODOTTI ESTERI.

Commento del presidente Guido Cammarano

Il primo trimestre 2006 si è chiuso con una raccolta complessiva positiva per 8 miliardi di euro. Il mercato italiano ha registrato flussi molto positivi per i fondi Esteri e per i Roundtrip (fondi istituiti all'estero da società italiane), che, insieme, raccolgono circa 21 miliardi, quanto la raccolta dell'intero sistema nel 2005.

Un fenomeno in costante crescita che sta gradualmente spostando il baricentro dell'Industria in direzione dell'Europa, con i prodotti di diritto estero che rappresentano ormai circa un terzo dell'intera offerta delle società di gestione del risparmio.

I motivi sono molteplici, primo fra tutti quello della differente imposizione fiscale applicata a questi strumenti: se in Italia infatti la tassazione avviene sul maturato, in Lussemburgo e Irlanda è applicata al momento della rivendita e quindi del reale realizzo, con la conseguenza ulteriore che a parità di rendimento il valore della quota risulta più basso di quello dichiarato dai fondi esteri. Ad "appesantire" l'Industria italiana contribuisce poi una regolamentazione eccessivamente complessa ed onerosa, posta in capo a due differenti autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob) in luogo di una soltanto, che inoltre concorre a rendere difficoltoso e lento il realizzarsi di un processo di specializzazione dei gestori già intrapreso da tempo all'estero, con vantaggi tangibili per gli stessi investitori.

Se il trend di mercato non muterà, il fenomeno è destinato a crescere, con conseguenze evidenti e comprensibili da tutti. A tale riguardo, ci auguriamo che il nuovo Governo prenda seriamente a cuore il problema e vi ponga rimedio, di concerto con le Autorità e gli operatori.

Roma, 29 maggio 2006

Guido Cammarano

Presidente Assogestioni, associazione del Risparmio Gestito